

**RITRATTI** Esce in dvd un filmato di Andrea Nobile su quando Fo si candidò: non sono un moderato...

## Un film su Dario candidato alle primarie milanesi

**D**ario Fo, è lui il mistero buffo. Quello di un artista, attore, scrittore, poeta, drammaturgo, premio Nobel che è riuscito a contenere con straordinaria coerenza tutte le sue anime e talenti in un'anima più grande, etica e politica. Qualcuno ha storto il naso quando due anni fa ha scelto di candidarsi a guidare la città di Milano, sfidando il concorrente Ferrante nelle primarie della sinistra, forse perché temeva questa intrusione dell'arte nella politica, senza accorgersi che l'arte di **Dario Fo** è sempre stata politica, che piaccia o meno. Un documentario, *Io non sono un moderato* (presentato all'ultimo festival di Locarno e tra qualche giorno in dvd per le cure della Dolmen video della Mikado), racconta quei suoi due mesi di lavoro, passione e utopia. Andrea Nobile, il regista, ha intuito la particolarità di questa candidatura e ha seguito il poeta giulla-

re nei giorni della sua battaglia, fino alla fatidica domenica di quel marzo stranamente nevososo in cui 80 mila milanesi andarono a votare, preferendo per il 60 per cento il prefetto Ferrante.

*Io non sono un moderato* è la parola d'ordine che si è data Fo per smuovere le acque bonarie di primarie imbolsite da vincitori certi, e moderati. Oltre ad essere un sentito omaggio alla forza e vitalità di un ottantenne indomito, il film è anche una sana lezione di attualità (a pochi giorni dalle primarie del Pd). Racconta un fatto di ieri, ma ha l'ardire di svelare i meccanismi che portano gli elettori a scegliere senza sapere di avere una scelta. A metà della campagna Fo si accorge di essere sparito dai giornali e telegiornali, che di uno solo si parla, ovvero del prefetto Ferrante, appoggiato da quasi tutti i partiti della sinistra. Non si scoraggia e

«mena» una città che «se la mena», mettendola all'indice con le sue invettive da giullare che arrivano ben dentro il cuore delle cose.

*Io non sono un moderato* è, certo, dalla parte di Fo e non rientra nel genere di «film elettorali» che scardinano da dentro il gioco di un avversario (ricordiamo tra tutti l'invisibile *Repubblica Nostra* di Daniele Incalcaterra sulle elezioni di Pilo agli albori di Forza Italia...). Ma non è neanche un film su **Dario Fo**, bensì sulla decadenza di una certa Milano, sull'ignavia della sinistra, sull'unilateralità dei mezzi di informazione e sulla neve che cade, copiosa e miracolosa, su una città sempre più grigia e polverosa. La storia è nota: si elesse Ferrante che perse con la Moratti, regina dei parcheggi sotterranei e dei ticket anti-inquinamento, soluzioni economiche a un problema ecologico.

**Dario Zonta**

